

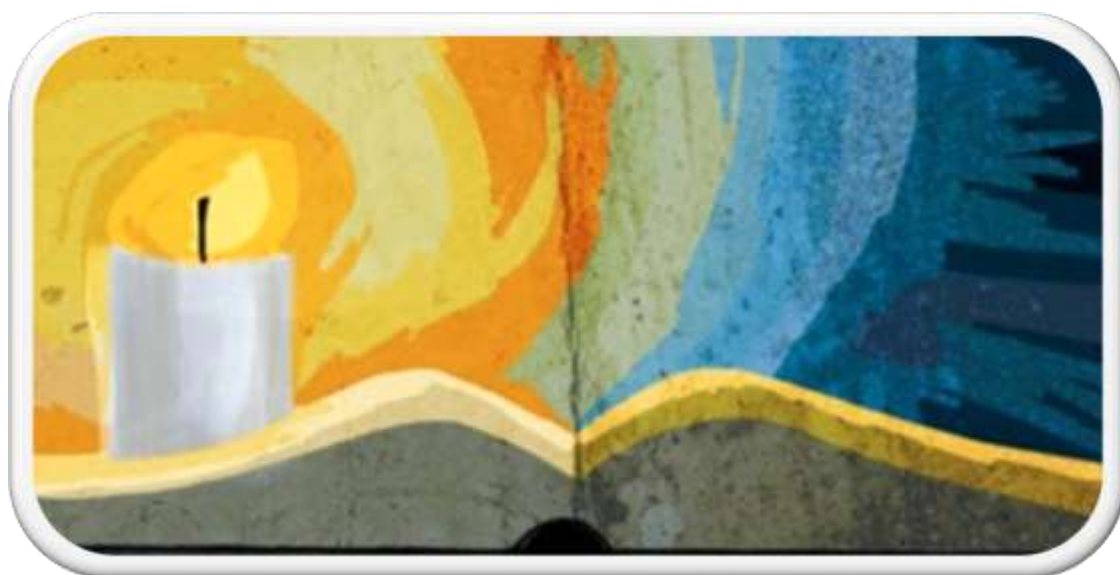
Collegamento



Pastorale

Vicenza, 25 novembre 2020

Speciale Catechesi 284



Buon cammino di Avvento...

SOMMARIO

| | |
|------|--------------------------|
| p. 2 | DETTO TRA NOI... |
| p. 4 | RIFLESSIONI BIBLICHE... |
| p. 6 | BIBLIOTECA DELCATECHISTA |

| | |
|-------|---|
| p. 7 | KIT DI FORMAZIONE |
| p. 26 | WEBINAR: FORMAZIONE E APPROFONDIMENTO |
| p. 27 | GIORNATA MONDIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' - 3 DICEMBRE 2020 |
| p. 28 | COME ANNUNCIARE IL KERIGMA - 30 gennaio 2021 |

Gli Uffici di Pastorale vi augurano Buon Avvento

Il Sussidio di Avvento 2020

Avvento ragazzi

Infanzia Missionaria

fino al 6 gennaio 2021

Piccole chiese domestiche

L'Ufficio Liturgia ci accompagna nella
preghiera in Famiglia

Giornata Mondiale dei Diritti Umani 10.12.20

L'Ufficio Migrantes ricorda
la Giornata Mondiale dei Diritti Umani
con un incontro via web il 9 dicembre

Il video della Pastorale Famiglia

I domenica di Avvento con Giulia e Riccardo

Avvento al Museo Diocesano

Prepariamoci al Santo Natale
con il tutorial della Corona d'Avvento

Carissimi catechiste, catechiste, accompagnatori e preti,

in queste pagine mettiamo a disposizione gli approfondimenti offerti negli appuntamenti formativi di queste ultime settimane: “Ragazzi e web” con Jacopo Masiero, “Comunica e orienta” con sr. Roberta La Draga, “Vangelo tra le case” con Annalinda Zigiotto e Davide Viadarin.

Vi raggiungiamo anche per segnalarvi altri momenti formativi in programma a livello diocesano con il percorso Annuncio e Comunicazione che ci farà percorrere il cuore dell’annuncio del Vangelo, **“Come annunciare il kerygma? Il cuore del Vangelo”**, il 30 gennaio.

Per alimentare la nostra fede alla Parola, già anticipiamo un percorso sulla narrazione che sarà disponibile con brevi video per conoscere e accogliere alcune pagine della Scrittura: **“Il gusto delle Scritture: narrare la Parola”**.

In queste settimane un gruppo di giovani e catechiste si sono dedicati un tempo di preparazione con l’ufficio evangelizzazione e catechesi e con il Centro Culturale S. Paolo, per dare vita all’ÉQUIPE FORMAZIONE SOCIAL per approfondire il mondo digitale e per essere disponibili per accompagnare catechisti, educatori e preti a valorizzare i social e il digitale nella formazione cristiana.

L’Ufficio catechistico nazionale offre 3 webinar di approfondimento, è necessario iscriversi nell’apposito link CEI.

Don Giovanni

LA BARCA DELLA GIOIA

Facci navigare, Signore,
sulla barca della gioia che abbiamo lasciato da qualche parte,
nascosta tra i rami e il fogliame.
Rendici disponibili ai viaggi lunghi, come sempre lo sono i viaggi del cuore.
Che sappiamo viaggiare sulla rotta delle parole ritrovate,
delle conversazioni rivelatrici senza una mappa precisa,
come le traiettorie degli uccelli, all'improvviso felici.

Fa' che osiamo comprendere il modo
in cui lo Spirito illumina il nostro presente,
con i suoi sorprendenti attraversamenti di porte chiuse
e di incredulità consolidate.
Che nessun risentimento allenti il vincolo che ci lega alla memoria dell'amore.
Aiutaci ad accogliere la forza tremula e fortissima della Vita,
che perdura in noi come una chiamata incessante.
Aiutaci a non sottovalutare le nostre mani vuote,
ma a capire che esse sono remi per il nostro navigare tra attesa e promessa.
Aiutaci a non rimuovere spiritualmente la povertà,
ricordandoci che la nostra appartenenza è a una folla di assetati,
di impazienti e desideranti.

Tienici lontano dal tempo interrotto e caliginoso
in cui sperimentiamo la negazione di noi stessi e di Te.
Fa' che non dimentichiamo che il tuo amore è capace di trasformare
in desiderio incandescente le nostre macerie, paralisi e desistenze.
E, nell'accoglimento di questo amore,
fai deflagrare in noi la forza generativa della Tua Presenza radiosa.



VANGELO TRA LE CASE - CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

RIFLESSIONI BIBLICHE...

DI CHE COSA SI TRATTA?

Vangelo tra le case o CAP (centri ascolto della Parola) sono piccoli gruppi di cristiani, aiutati da un animatore, i quali si ritrovano con regolare cadenza in luogo accogliente per ascoltare, approfondire e immedesimare nella propria vita la Parola di Dio.

I primi cristiani si ritrovavano in qualche famiglia per pregare, ascoltare e approfondire la Parola di Dio.

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio, e spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore. (At 2,42-46)

Abbiamo bisogno di tornare all'esperienza delle origini; di ritrovarci come cristiani nelle case, in una famiglia disponibile e accogliente per condividere la fede guidati da un animatore esperto e preparato. "Vangelo tra le case" offre modalità per aprire insieme la Bibbia, leggerla, approfondirla e pregarla.

STRUTTURA DI UN INCONTRO

L'incontro del "Vangelo tra le case" si svolge seguendo questi passi, da adattare alle situazioni concrete:

1. *Invocazione allo Spirito*: prepara un luogo per la preghiera, metti al centro la Bibbia aperta e un cero acceso, inizia con il **Segno della Croce** e un'invocazione allo Spirito Santo perché apra i cuori per accogliere la presenza di Dio e la Sua Parola (3-5 min.).
2. *Lettura del brano biblico*: lettura attenta e calma della Parola di Dio. Cercare di capirne il senso (7-10 min.).
3. *Breve riflessione e approfondimento*: proposta a cura dell'animatore/accompagnatore anche con la proposta di alcuni interrogativi per la riflessione personale (10-15 min.).
4. *Risonanza personale*: dopo aver ascoltato, uno spazio di silenzio per meditare la Parola (10 min.).
5. *Spazio di condivisione*: ciascuno potrà condividere quanto ha riflettuto. Attenzione che non si tratta di fornire una spiegazione o delle impressioni sul testo, ma è la condivisione di quanto suscitato dall'ascolto della Parola per il cammino di fede (5 min.).
6. *Preghiera insieme*: in questo momento è possibile pregare con alcuni salmi o testi preparati per trasformare quanto assimilato in preghiera personale e comunitaria di lode, di ringraziamento, di richiesta di perdono e di invocazione di aiuto (3 min.).
7. *Segno*: come momento conclusivo può essere proposto un segno da vivere insieme. Ad esempio: baciare la Bibbia, segnarsi la fronte con l'acqua benedetta, scegliere una parola da portare con sé ... (3 min.).
8. *Impegno*: dalla Parola nasce un impegno di vita.

Si conclude l'incontro con la preghiera del Padre Nostro e il Segno della Croce.

E IN TEMPO DI COVID?

È difficile darci appuntamento in parrocchia in questi tempi, ma in alcune realtà, in sicurezza, è possibile...

In questo tempo è "sconsigliato" andare in casa d'altri o ospitare qualcuno a casa propria.

Ancora una volta ci viene chiesto di essere creativi per far circolare la buona notizia del Vangelo.

I gruppi dei centri di ascolto della Parola facevano risuonare il Vangelo fuori dal recinto sacro della Chiesa, nelle case, ora ciascuno di noi è invitato ad essere casa.

Come Maria ha accolto lo Spirito, si è fatta casa della Parola e ha dato alla luce Gesù, Parola del Padre, così ciascuno di noi. in virtù del Battesimo, è chiamato a rendere visibile e udibile Gesù, Parola del Padre, buona notizia per ogni donna e ogni uomo.

Come? Con la propria vita, guardando le persone e il mondo con gli occhi di Gesù; trovandosi insieme, in presenza o da remoto, ad ascoltare, meditare e pregare la Parola per poi raccontare quello che lo Spirito ha suggerito ad altri. Una specie di catechesi **individuale al telefono, in presenza per far "correre" la Parola di bocca in bocca.**

L'invito è a superare la timidezza o il disagio di parlare del Signore ad altri.

Questi altri possono essere i potenziali partecipanti ai gruppi dell'ascolto del Vangelo nelle case ma non solo: tutti quelli che hanno bisogno di ascoltare e di vedere segni di speranza e di misericordia nella propria storia personale e del mondo.

Alcune esperienze di questi mesi sono state il darsi appuntamento tra famiglie o come comunità per la *lectio* settimanale o per la preghiera nel tempo di Quaresima e Pasqua.

Perché non accordarci a vivere un tempo di preghiera "Vangelo tra le case" personalmente o in famiglia e poi la domenica con persone con le quali si ha confidenza scambiare qualche condivisione prima o dopo l'Eucaristia?

TESTIMONI DELLA GIOIA DEL VANGELO TRA LE CASE

+ Dal Vangelo secondo Giovanni GV 1,6-8.19-28

*Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.*

*Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.*

*Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.*

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slega-

Il Vangelo della III domenica d'Avvento è invito alla gioia: ma che cos'è la gioia? È un sentimento che proviamo di fronte all'inedito che irrompe nella nostra vita (un risultato insperato, la visita di un conoscente che non attendevamo) o per il compimento di un traguardo tanto desiderato e preparato (la nascita di un figlio, i frutti di un progetto...). E in questi giorni che cosa significa trovare parole di gioia, in un tempo in cui facciamo anche fatica a balbettare parole cariche di senso. Eppure, che cos'è il Vangelo se non una "lieta notizia"?

Ecco, allora, che il testo di Giovanni ci offre alcuni spunti mediante la figura del Battista. Diversamente dai Sinottici, il Precursore viene pennellato semplicemente come "un uomo mandato da Dio" il cui nome è "Giovanni": ci viene chiesto di provare a ripartire dalla nostra umanità, dalla quotidianità che solca e segna il nostro viso, le nostre mani, quello che siamo, anche se rispetto all'urgenza della vita e dell'annuncio potrebbe sembrarci poca cosa.

"Tu chi sei? Cosa dici di te?": gli interlocutori che si avvicinano al Battista pongono le stesse domande che poco dopo formuleranno anche a Gesù. "Chi sei? Cosa dici di te?" sono questioni centrali, alle quali Giovanni risponde andando oltre gli schemi preconfezionati della religiosità del tempo (*Non sono il Cristo né Elia né il profeta*), operando piuttosto un decentramento dalla sua persona alla sua missione (*Voce di uno che grida nel deserto*). E il decentramento permette pure di andare oltre anche alla categoria dell'utile (*Perché dunque tu battezzi?*) che non ci rende più capaci di stupore e di saper riconoscere l'azione di Dio dentro alla storia.

È possibile portare la Parola tra le case? Credo proprio di sì, perché si tratta di rendere testimonianza alla Luce, mettendo da parte la paura di non essere sufficientemente esperti (non è poco essere Voce!), cercando tuttavia di non piegare la Parola solo sulle nostre necessità o su immediate attualizzazioni (l'uditorio di Giovanni portava nel cuore attese che erano comprese in schemi preconfezionati, pure rispetto all'agire di Dio). Allora la Parola fra le case potrà portare frutto: dove il cinque, il dieci, il venti... il cento!

Davide Viadarin

IL BANDOLO DELLA MATASSA

Oggi è domenica, andiamo a messa!

Stefano Proietti, nel suo libricino *“Il bandolo della matassa – 10 buone ragioni per andare a messa la domenica”* in modo semplice e diretto ci testimonia e ci suggerisce quanto «Il dono della Parola di Dio, che sia quella festiva della domenica o quella feriale, di ogni giorno, è veramente ciò che abbiamo di più prezioso. Quella Parola ha in sé la capacità di gettare luce sul nostro cammino, se glielo permettiamo. Masticarla, farla nostra, lasciarci toccare il cuore, ci rende davvero discepoli. Prenderla sul serio, lasciarla entrare nella nostra quotidianità, permetterle di incidere sulle nostre scelte e sulle nostre abitudini, di smussare le nostre spigolosità e purificare le nostre intenzioni, è l'unica via per non trattarla solo come una bella pagina di letteratura, più o meno comprensibile, ma esattamente per quello che è: una delle manifestazioni reali della presenza di Dio» (p. 48). Gli spunti e le attenzioni che troviamo elencate sono, sia per i laici come per i presbiteri, utili per lasciarci assaporare l'immenso dono della celebrazione della Santa Messa e far cogliere la responsabilità di curarla per farla vivere al meglio.



STEFANO PROIETTI

Il bandolo della matassa.

10 buone ragioni per andare a messa la domenica

EDB – 2020

(Monica Toffanello)

IN “STATO” DI MISSIONE IL VANGELO SU WHATSAPP

Nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* papa Francesco ci suggerisce: «Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità» (Eg 33) e **Stefano Proietti** sembra cogliere l'opportunità al volo con il suo libro *“In “stato” di missione. Il Vangelo su whatsapp”* mostrandoci come ha valorizzato questa applicazione social e la sua possibile **fecondità per l'annuncio cristiano**.

Un primo spunto, alla portata di tutti e facile, col quale prendere dimestichezza subito.

Valorizzare la propria esperienza spirituale aggiornando ogni giorno il proprio “stato” e arricchendo la Parola, che ispira e suscita il nostro cuore, con immagini – opere d'arte, paesaggi o altro - che ben si sposino con quanto andiamo a scrivere.

Altri suggerimenti per una **catechesi tra amici**? Non vi resta che scorrere le pagine del libro che si sfoglia con grande facilità!



STEFANO PROIETTI – *In “stato” di missione. Il Vangelo su whatsapp* – Casa editrice Mimp-Docete - 2018

(Monica Toffanello)

MEET 17 NOVEMBRE 2020 - sintesi del I a serata

Martedì 17 novembre 2020 sono state più di sessanta le persone connesse all'incontro online attraverso MEET per fare il punto su quanto si sta vivendo nella catechesi e nell'annuncio in questo tempo, un tempo che ci sprona a trovare modi nuovi e diversi per continuare ad essere presenti come preti, referenti della catechesi delle parrocchie e delle U.P, catechisti nelle famiglie della nostra diocesi.

Elena, Igino e d. Giovanni si sono alternati per offrire alcune riflessioni raccolte nelle scorse settimane e alcune iniziative formative, prima di aprire il dialogo.

Con delle Istantanee si è cercato di "fotografare" la situazione prima del Covid, durante il lockdown o ora.

FINO A GENNAIO 2020...

- Ciascuna parrocchia procede in modo abbastanza autonomo
- Dove si investe nella formazione catechisti e accompagnatori degli adulti, si vedono segni di comunità più viva, con più entusiasmo e coinvolgimento (non per i numeri)
- Difficoltà di comunicazione tra parrocchie e servizi diocesani
- Il nuovo fa paura.

... DURANTE IL LOCKDOWN...

- Il mondo della catechesi ha cercato di tenere i legami, di offrire proposte (con possibilità e limiti...) attraverso il digitale, con messaggi WhatsApp, attività inviate via email
- Tutto si è fermato... silenzio assordante
- Tentativi appassionati, altri travolgenti, da catechisti ed educatori
- Lettura biblico spirituale di questo tempo "È Risorto il terzo giorno" - Ufficio catechistico nazionale
- Proposte diocesane.



DOPO IL LOCKDOWN... ORA

- "Ripartiamo insieme" - CEI e ufficio catechistico nazionale e le indicazioni per la ripresa
- Corso formativo a Marostica: per formare non solo alle attività, ma all'essere
- Non da sola la catechesi... ma tutta la comunità
- Solo i sacramenti? Come accompagnare?
- Stordimento per le norme e i timori delle famiglie
- Tentativi nuovi per passi lenti, ma di presenza
- "Senso unico": poco collegamento con i servizi diocesani ...

Le proposte formative non mancano... tra tutte le iniziative facilmente reperibili sono da ricordare:



- ANNUNCIO E COMUNICAZIONE III: "Come annunciare il kerigma? Il Crocifisso Risorto": sabato 30 gennaio 2021, ore 9-12.30, per continuare il percorso avviato con la lettura del Vangelo di Marco.

- "Il gusto delle Scritture: narrare la Parola" con dei video che narrano delle pagine, note e sconosciute, della Bibbia per avvicinarci alla Parola, per formarci nella narrazione. A breve sul sito diocesano.

- Formazione social: un gruppo di giovani si sta preparando per aiutare le parrocchie a vivere e scoprire il mondo digitale come nuovo ambiente per continuare l'annuncio (chiedere in ufficio)

VOCI DALLE PARROCCHIE E UNITÀ PASTORALI



In questi mesi ci sono stati vari tentativi di ripresa delle attività, più o meno riusciti in riferimento alle normative che sono cambiate rapidamente. Non è mancata la paura nel radunarsi, ma anche il desiderio espresso da alcune famiglie, nel poter riprendere gli appuntamenti per superare solitudine e isolamento. Destreggiarsi con nuovi mezzi di comunicazione non è risultato sempre agevole: si è inizialmente evitato di passare alla modalità digitale degli incontri per non appesantire l'impegno delle famiglie, già caricate dalla DAD e dallo Smart Working, ma dove si è provato a fare qualcosa è stato bello e strategico collaborare tra catechisti ed educatori più giovani.

Come catechisti è importante investire sulla formazione personale e sull'ascolto e l'accoglienza della Parola di Dio. Serve formarsi all'uso degli strumenti digitali, ma non per passare tutto all'online, ma per far tesoro delle possibilità attuali e per tener viva la 'fame' dell'incontrarsi, come e quando possibile. Da non dimenticare la centralità della domenica. La presenza delle famiglie, già prima del lockdown non era assidua e corposa, ora è quasi assente.

Come catechisti è importante investire sulla formazione personale e sull'ascolto e l'accoglienza della Parola di Dio. Serve formarsi all'uso degli strumenti digitali, ma non per passare tutto all'online, ma per far tesoro delle possibilità attuali e per tener viva la 'fame' dell'incontrarsi, come e quando possibile. Da non dimenticare la centralità della domenica. La presenza delle famiglie, già prima del lockdown non era assidua e corposa, ora è quasi assente.

DIALOGO E CHAT VIA MEET

Alla luce di quanto stiamo vivendo, ci dobbiamo chiedere quale sia il 'peso' della catechesi nelle nostre parrocchie.

Sperimentiamo che spesso si viaggia a 'senso unico' tra parrocchie e diocesi, era una delle istantanee che indicava la mancanza di dialogo per far giungere esperienze ed esigenze alla diocesi, ma anche tra parrocchie e unità pastorali vicine...: ci fa paura questa situazione che tocchiamo con mano nelle nostre realtà.

Si potrebbe offrire 'un contenitore di proposte online' da personalizzare? In modo che ci siano aspetti comuni e per facilitare l'uso di materiali di qualità preparati con competenza?

Mentre all'inizio c'eravamo preoccupati di non dare troppe cose online... abbiamo capito che ragazzi e famiglie si attendevano qualcosa da noi.

I tentativi di raggiungere i ragazzi online o alternando momenti in presenza e a distanza sono stati apprezzati: hanno rassicurato e messo in gioco alcuni catechisti, affaticato altri; alternare i momenti è stato ben accolto tra i ragazzi per rispondere anche al loro desiderio di incontro. La capacità tecnologica dei più giovani e degli educatori è andata a braccetto con l'esperienza dei catechisti... insieme si uniscono capacità e linguaggi diversi!



Dal punto di vista della celebrazione dei sacramenti con le famiglie che hanno dovuto spostare le date delle celebrazioni per 2 o 3 volte... ora il contatto è più difficile. Non manca il disagio di questi continui spostamenti, pur essendo tutti consapevoli della situazione che stiamo vivendo.

Con i mezzi di comunicazione ci interessiamo per poter raggiungere i ragazzi: sarebbe bello poter coinvolgere e raggiungere anche i genitori e le famiglie nel loro insieme. Per arrivare alle famiglie servono linguaggi incisivi e brevi, abbiamo bisogno di non disperdere i nostri sforzi.

Abbiamo fatto l'esperienza diretta, in questi mesi, della "Chiesa domestica", è un modo in cui sentirsi vicini e riscoprire l'importanza della preghiera, sono aspetti finora trascurati, pur sapendo da tempo della loro importanza. Non perdiamo l'occasione di investire su questo ora.

Le diverse parrocchie e unità pastorali stanno pensando di inviare momenti di preghiera da vivere in famiglia, adattando le proposte diocesane. Dove possibile è utile collaborare tra catechisti, educatori ACR, AGESCI per offrire una proposta semplice che ciascuna realtà personalizza con le proprie modalità specifiche.

Un'attenzione formativa è stata richiesta per educare a pregare le famiglie, i ragazzi e i bambini. È dalla preghiera che nasce e si alimenta la relazione con il Signore.



RAGAZZI E WEB: L'AMBIENTE DIGITALE È AMBIENTE EDUCATIVO?

Link per rivedere la serata:

https://www.facebook.com/watch/live/?v=364577004811690&ref=watch_permalink

Oppure dalla pagina facebook
del Centro Culturale San Paolo Vicenza:

<https://www.facebook.com/centroculturalesanpaolovicenza>



Jacopo Masiero ci accompagnerà a riconoscere come il mondo digitale è l'ambiente in cui si svolge la vita di tutti noi e non solo uno strumento tecnico per il passaggio di informazioni.



COMUNICA E ORIENTA: STRATEGIE PER UN'EDUCAZIONE EFFICACE

Centro Culturale San Paolo
Vicenza

**COMUNICA E ORIENTA:
STRATEGIE PER UN'EDUCAZIONE EFFICACE**

Relatrice: Roberta La Daga, Apostolina,
social media manager per la rivista "Se Vuoi"

Martedì 10 novembre ore 20.30

Areopago - Centro Culturale San Paolo
Viale A. Ferrari 30 (zona piscine comunali)
36100 Vicenza

Iscrizione consigliata
Whatsapp: +39 370 2748518
Email: centroculturalesanpaolovicenza@stzpaolo.it

Segui la diretta streaming sulla
[pagina facebook del Centro Culturale San Paolo Vicenza](#)

Sr. Roberta, apostolina, dedica il suo servizio ai giovani in ricerca.



Così si è presentata lei stessa: le piace comporre, sia un testo o una ricetta..., sempre pronta ad abitare la novità del mondo della comunicazione.

Affascinata dalla sete di infinito che ogni uomo porta nel cuore ha scelto di donare la vita per le vocazioni in nome di quel Dio che le ha cambiato la vita.

Social media manager, da anni si occupa di social nella rivista "Se vuoi".

Link per rivedere la serata:

<https://www.facebook.com/centroculturalesanpaolovicenza/videos/2755068274712013/>

Oppure dalla pagina facebook del Centro Culturale San Paolo Vicenza:

<https://www.facebook.com/centroculturalesanpaolovicenza>

**RAGAZZI E WEB:
L'ambiente digitale è
ambiente reale?**

Vicenza,
03.11.2020



Jacopo Masiero

Il mondo digitale è virtuale o reale?

**VIRTUALE
È REALE**

IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



Una volta era diverso...



Costosissime apparecchiature che fanno perdere ogni contatto con l'ambiente circostante. I riflessi sociologici



Molti ragazzi contagiati dalla nuova moda

Isolati dal mondo con le cuffie - rock

La rivoluzione digitale in 2 minuti

La rivoluzione digitale

L'evoluzione del mondo digitale crea **nuove forme culturali** e una **ridefinizione di quelle già esistenti** e la **nascita di nuovi linguaggi**.

| | | |
|--|--|--|
| <p>NUOVE FORME CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realtà aumentata | <p>RIDEFINIZIONE DELLE FORME CULTURALI GIÀ ESISTENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giornalismo - Fotografia - ... | <p>NUOVI LINGUAGGI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Meme - Storie - Postare - ... |
|--|--|--|

Il mondo del web cosa c'entra con la Chiesa?



CHIESA

INTER MIRIFICA

DOCUMENTI ECCLESIALI

La Parola abita i media



1931

Pio XI



1990

San G. Paolo II



2012

Benedetto XVI



2016

Francesco

1971, Communio et Progressio

«Non sarà quindi obbediente al comando di Cristo chi non sfrutta convenientemente le possibilità offerte da questi strumenti per estendere al maggior numero il raggio di **diffusione del Vangelo**»

Communio et Progressio

1992, Aetatis Novae

«La Chiesa si sentirebbe colpevole davanti al suo Signore se non adoperasse questi potenti mezzi, che l'intelligenza umana rende ogni giorno più perfezionati».

Aetatis Novae

2000, La chiesa nel terzo millennio

«**Il mondo dei media**, in seguito all'accelerato sviluppo innovativo e all'influsso insieme planetario e capillare sulla formazione della mentalità del costume, **rappresenta una nuova frontiera della missione della Chiesa**».

San Giovanni Paolo II

2019, Un'opportunità ecclesiale

«**Da quando internet è stato disponibile, la Chiesa ha sempre cercato di promuoverne l'uso a servizio dell'incontro tra le persone e della solidarietà tra tutti.**

Con questo Messaggio vorrei invitarvi ancora una volta a riflettere sul fondamento e l'importanza del nostro **essere-in-relazione e a riscoprire, nella vastità delle sfide dell'attuale contesto comunicativo**, il desiderio dell'uomo che non vuole rimanere nella propria solitudine».

Papa Francesco

«*Siamo membra gli uni degli altri*» (Ef 4,25).

Dalle social network communities alla comunità umana». GMCS 2019

Quali sono i modi per abitare la rete
in modo umano e fraterno?

Il manifesto della comunicazione non ostile



1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Chi deve educare all'utilizzo corretto dei new media?

**Brainstorming**

- SOCIAL NETWORK
- GIOCHI
- APPLICAZIONI
- VIDEO
- MUSICA
- HASHTAG

PAROLA AI RAGAZZI

Brainstorming

- SOCIAL NETWORK
- GIOCHI
- APPLICAZIONI
- VIDEO
- MUSICA
- HASHTAG
- FURTO D'IDENTITÀ
- CYBERBULLISMO
- PEDOFILIA
- DIPENDENZE
- IRRESPONSABILITÀ
- FAKE NEWS

Educatori anche nel digitale

Anche negli ambienti digitali siamo chiamati ad essere educatori e quindi testimoni. In che modo?

- Mettendo la faccia e curando il nostro profilo
- Pubblicando contenuti che ci rappresentano
- Con responsabilità (fake news...)
- Utilizzando i social più adatti in base a ciò che vogliamo comunicare
- Con senso di ironia
- Senza "stalkerare" i ragazzi

Educatori anche nel digitale >> TEST

/01

Rivedi gli ultimi 5 post su Facebook: che immagine trasmettono di te?

/02

Controlla il nome, la descrizione e le info, e la foto dei tuoi profili social. Seguono le indicazioni che abbiamo visto prima? Proviamo a modificarle!

/03

Controlla le foto e le frasi che ti descrivono nei profili dei vari social:

- a. Ti rappresentano?
- b. Sono adeguate al contesto?
- c. Le foto sono ben inquadrare?
- d. Le frasi sono senza errori?

Proposte con i ragazzi



Modello a 6 fasi

- 1 PERCEZIONE
- 2 INFORMAZIONE
- 3 CONFRONTO
- 4 CREAZIONE
- 5 DIFFUSIONE
- 6 VERIFICA

Alcuni esempi

I dadi della media education

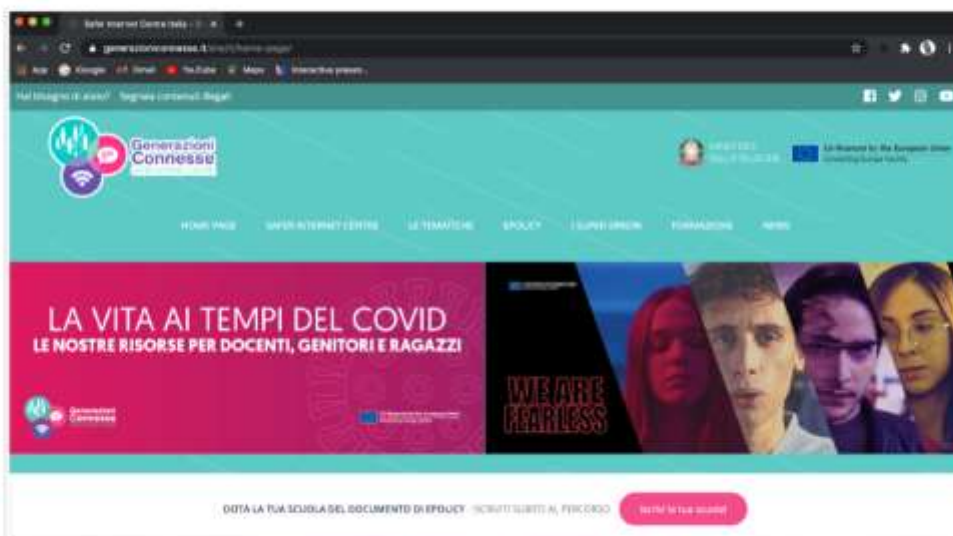


Gioco dell'Oca ...digitale



Spunti e approfondimenti

Generazioni connesse



Parole ostili



www.paroleostili.it

Social Mission Possible



www.socialmissionpossible.com

Media Education. Analisi critica e buone pratiche



Educarsi ed educare al web



Vangelo e preghiera. Laboratori digitali per la catechesi



**Amate ciò che amano i giovani, affinché
essi amino ciò che amate voi.**

DON BOSCO



Orientare nel mondo della comunicazione richiede, per prima cosa la consapevolezza che non c'è una ricetta preposta che possa funzionare per ogni situazione, ci sono le persone, i loro bisogni, la propria storia e poi c'è il mondo dei social che è un gran pentolone ricco di tutto e di niente. Ma proprio all'interno di questo mondo si collocano quelle stesse persone con paure e desideri, angosce e speranze, con le stesse lotte interiori che ci portiamo dentro tutti noi.

Il giorno in cui ho deciso di dedicare del tempo a questa tematica così importante, mi sono messa alla mia bella scrivania con un bel computer davanti, ho chiesto al Signore di suggerirmi le parole giuste e poi... e poi avrei voluto cominciare, ma in quell'esatto istante prima di me hanno cominciato il giardiniere a falciare il prato e i vicini a usare la motosega. E ho pensato subito: "Cavolo come faccio? Avrei bisogno di silenzio per concentrarmi...", ma dopo poco mi sono ricordata che il mondo dei social è esattamente questo: un gran caos e questo gran caos noi siamo chiamati a leggerlo, ad abitarlo, a scorgere quel di più che in apparenza non si vede, che sembra banalizzare tutto e invece veicola un messaggio bene preciso.

Per orientare la vita dei giovani che accompagniamo il primo obiettivo è trovare, noi per primi una stella che orienti il cammino, quel di più che dà senso alla nostra vita o quantomeno cercarlo, desiderarlo. Perciò ci sono domande che ciascuno di noi può e deve porsi:

- La mia vita la sento mia?
- La sto vivendo pienamente?
- Mi piace o mi sto accontentando?

Per compiere un annuncio che sia autentico è sempre necessario mettersi in discussione e questo accade al di là di quale mezzo utilizziamo per farlo. Non voglio dire che per annunciare dobbiamo già aver capito tutto, la strada si apre percorrendola, ma è necessario che siamo almeno, anche noi, in ricerca di quella stella perché il primo annuncio è la testimonianza! Da questo non possiamo prescindere mai. Ciò vale per il nostro stile di vita e per ciò che annunciamo sui nostri profili social. I ragazzi fanno attenzione a questo, notano se ciò che annunciamo lo viviamo e viceversa e captano subito se le nostre parole e post fanno parte di un copione o profumano di vita vera.

Tornando cari vicini, ho scelto di suddividere questa riflessione in tre momenti:

1. Alla finestra: in ascolto del caos che c'è fuori
2. Chiudere la finestra: in ascolto di un di più
3. Scegliere quale parte del panorama essere: cosa e come annunciare.





ALLA FINESTRA IN ASCOLTO DEL CAOS CHE C'È FUORI:

Per metterci in ascolto è necessario farsi accompagnare da una

sana prudenza e una necessaria elasticità mentale e del cuore. Significa conoscere il contesto all'interno del quale ci muoviamo, abitarlo, esserci senza improvvisazioni e con la consapevolezza che l'ambito digitale è molto più di quello che sembra. Non solo per la potenza immane di informazioni, anche nostre, che sfrutta e veicola, ma anche perché è il luogo abitato dai nostri ragazzi. Se da una parte ci offre una realtà "filtrata" in tutti i sensi, dall'altra è anche il luogo dove loro condividono paure e desideri, dove esprimono il bisogno di attenzione e visibilità che, in ogni caso, ci comunica qualcosa. Virtuale è sempre reale.

Questa realtà noi non possiamo permetterci di non conoscerla, equivarrebbe al non conoscere gran parte del loro linguaggio, ergo incomprensione.

In altre parole se apro la finestra trovo il mio giardino e il vicino che fanno rumore, ma posso vedere, andando oltre, molte altre cose che mi stanno comunicando qualcosa. Mettersi in ascolto del contesto è correre il rischio di farsi venire il mal di testa a furia di sentire "rumori" ma senza perdere di vista alcuni obiettivi importanti:

- scorgere quella stella che possa orientare il cammino;
- offrire strumenti per intravederla;
- saperlo fare in maniera originale.



Pensando alle nostre parrocchie, mai come in questo tempo di disorientamento, ci accorgiamo che se non abbiamo nulla da offrire che sia nuovo e allettante non solo i giovani non si avvicinano, ma anche noi ci domandiamo se sia ancora il caso di insistere. Lo stesso vale per la rete: le nostre proposte non devono parlare dei giovani ma a loro, devono essere qualcosa di nuovo... Devono andare a toccare e a smuovere le domande che i ragazzi si

portano dentro ma che spesso non sanno leggere o delle quali temono le risposte. Quella stella inaspettata, quella intuizione alla quale stavamo rinunciando riusciamo a scorgerla solo restando. Restando in ascolto creativo, cercando di capire di cosa hanno bisogno i nostri ragazzi e come lo manifestano. Non serve necessariamente leggere libri, articoli e statistiche sui giovani. Voi per primi non siete un dato, siete cuore che batte, che cerca, che sogna. Allo stesso modo, per comprendere i ragazzi oggi non c'è libro che tenga allo "sprecare" tempo con loro. E oggi, più che mai, siamo chiamati ad inventarci modi e lasciare che siano loro stessi a dirci velatamente di cosa hanno bisogno.

Inoltre restando in ascolto e al passo con la realtà, diveniamo capaci di osservare anche come vengono fatte proposte, cosa evitare, cosa scegliere... Diceva il beato Giacomo Alberione che bisognava contrapporre stampa a stampa. Ovvero la stampa cattiva non andava aggredita e criticata, questo avrebbe solo favorito la popolarità e la diffusione di quel tipo di annuncio. La stampa cattiva si "combatte" rispondendo ad essa con quella buona. Lo stesso vale per il mondo digitale. Sul web c'è di tutto, ma noi possiamo scegliere cosa annunciare e per farlo dobbiamo sapere e capire dove siamo e cosa c'è in giro. Le idee nascono tenendo gli occhi aperti sul mondo e sulla comunicazione che esso usa.





CHIUDERE LA FINESTRA: IN ASCOLTO DI UN DI PIU'

C'è anche un'altra attenzione da fare e

cioè quella di non lasciarsi prendere la mano diventando noi stessi gli adolescenti. Cosa vuole dire? Vediamo un breve video

<https://www.youtube.com/watch?v=SH3lhFus7w8>

Questa è una semplice pubblicità del Huawei anche se in realtà è molto di più e lo scopo commerciale che c'è dietro è volto a suscitare emozioni tali che ci aiutino a credere che comprando questo cellulare probabilmente diventeremo più saggi. Ovviamente questo la dice lunga su come le agenzie pubblicitarie offrano prodotti che parlino di noi. Fondamentalmente noi dobbiamo utilizzare la stessa tecnica ma non a scopo di lucro, il nostro obiettivo resta annunciare il bene, annunciare che la vita ha senso, che non siamo nati per caso e che a noi è chiesto di conoscere e scegliere quella strada che ci rende pienamente noi stessi. Un annuncio del genere ha un obiettivo molto più grande della vendita di uno smartphone ed è per questo



che ad un certo punto richiede "silenzio". È il momento in cui bisogna chiudere la finestra, di-

ventare capaci di "staccarci" in maniera benevola dalla realtà per scoprire come abitarla in maniera sana. Non si tratta di un isolamento fisico, ma del cuore. Ogni annuncio per essere efficace richiede tempo, cura, testa e cuore. Ciò equivale al momento in cui il ragazzo si rende conto delle conseguenze che potrebbe avere il suo gesto.

Il primo passo importante per chiudere la finestra è **non avere paura di perdere tempo** nel dedicarlo ai contenuti che vogliamo creare. Se scegliamo di annunciare Dio, dobbiamo parlarne con lui. È l'andare controcorrente che ha mosso i più grandi santi. In una società frenetica che giudica il tuo

valore in base a quanto produci, noi possiamo fermarci e sostare, sostare davanti a noi stessi per incontrare Dio. Solo chi fa esperienza di Dio, o desidera veramente farla, può annunciarlo.

Dio stesso è il Dio della comunicazione che comunicando crea come nell'Antico Testamento (Genesi 1,3 "Dio disse sia la luce e la luce fu"). Ma non si ferma lì, infatti nel Nuovo Testamento comunica incarnandosi. Orien-



tare nei social, in qualche modo, è incarnare Dio nella rete. Un'impresa stratosferica? Sì se pensiamo a Dio come a qualcuno estraneo alla realtà, ma noi come cristiani siamo soliti credere che lui non sia rimasto ad abitare tra le nuvole, ma abbia assunto la nostra natura umana. Non è un discorso generico, per dirla tutta ha assunto la mia, la tua carne perché tu possa con la tua vita renderlo vivo, presente e operante. Ma attenzione,



questo non vuol dire che ci dobbiamo concentrare per portare Dio come se fosse un'azione che assolutamente dobbiamo compiere, vuol dire che prima di tutto siamo chiamati a lasciare che Lui viva dentro di noi per essere lui stesso il soggetto e l'oggetto dell'annuncio attraverso noi. Ecco perché è importante dedicare al dialogo con lui un po' di tempo. Pregare non è necessariamente stare fermi davanti al Tabernacolo, pregare è portare Dio nella tua realtà, condividere con Lui un'idea anche mentre sta nascendo, proprio come se fosse un tuo amico. Pregare è portare dentro un'idea, lasciare che prenda forma, custodirla e offrirla a Dio. E questo possiamo farlo già mentre viviamo qualsiasi cosa.

L'annuncio parte da una relazione autentica di fede, altrimenti resta un insieme di parole magari anche messe bene insieme graficamente, ma nulla più. Per orientare il cammino altrui dobbiamo riconoscere cosa muove o ha mosso il nostro e questo possiamo farlo in maniera autentica solo davanti a Dio. Del resto il cielo stesso ci mostra la più alta forma di comunicazione.

Ce lo ricorda il salmo 18(19):

*I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.
**Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.***

Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Quindi, nel silenzio. Nel silenzio Dio si comunica a noi. Lui è il Dio della comunicazione, che riempie di significati non solo la vita in genere, ma ogni singola giornata, anche quella alla quale non daremmo due lire. Credere a questa roba qua è già compiere gran parte dell'annuncio, perché se riconosci veramente questa meraviglia nella tua vita, non riesci a tenerla nascosta. E Dio poi è furbo, se ne "appropria" perché se trova qualcuno disposto ad annunciarlo di certo non si lascia scappare l'occasione. Egli rende noi per primi portatori di una stella. Così diventiamo capaci di scorgere un di più e di raccontarlo non come compito, ma come missione. Non per sentito dire ma per esperienza personale. Ovvio che abitare la rete chiede che questo messaggio sia tradotto in maniera adeguata al mezzo che utilizziamo. E per questo ci addentriamo nel nostro ultimo passaggio.



**SUGGERIMENTI UTILI PER
NON "PERDERE LA BUSSOLA"**

- COLTIVARE UN'AUTENTICA RELAZIONE DI FEDE;
- IMPARARE LA COMUNICAZIONE DEL CIELO.

SCEGLIERE QUALE PARTE DEL PANORAMA ESSERE COSA ANNUNCIARE E COME

Il messaggio di Papa Francesco per la 54ma giornata mondiale delle comunicazioni sociali di papa Francesco cominciava così:

Per non smarrirci abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che edificano, non che distruggano; storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme. Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circondano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita. Una narrazione che sappia guardare il mondo e gli eventi con tenerezza; che racconti il nostro essere parte di un tessuto vivo; che riveli l'intreccio dei fili coi quali siamo collegati gli uni agli altri.

Mi sembra bello lasciare che sia lui a suggerirci quali vie intraprendere proprio per scegliere cosa e come annunciare. E mi sembra anche che sia una bella sintesi di quanto abbiamo visto finora.

Una volta chiarito l'orizzonte dentro il quale muoverci e gli obiettivi da tener presente, possiamo provare, quindi, a fare un passo in più. Un passo concreto scegliendo quale ruolo vogliamo rivestire nel caos di input che i ragazzi ricevono dalla società e dall'ambito digitale. Vediamo quindi insieme alcuni aspetti da tener sempre presente nell'elaborare un percorso di orientamento in particolare su instagram:

IDENTITÀ: è l'importanza di un profilo autentico che dica chi siamo e che sia reale, ovvero che comunichi nei social ciò che siamo nella vita proprio perché virtuale è reale. Per orientare in ambito digitale questo aspetto è ancora più importante. La nostra identità deve essere chiara soprattutto a noi stessi. Se sarà chiara per noi lo sarà anche per gli altri.

OBIETTIVO: è di fondamentale importanza aver chiaro qual è il proprio obiettivo (nel nostro caso l'orientamento) per adottare strategie operative finalizzate ad attuarlo. A tal proposito, come quando si è educatori di un gruppo, è importante essere capaci di una certa elasticità modificando le strategie in base ai bisogni dei ragazzi. Una postilla va aggiunta relativamente all'obiettivo e cioè ricordare che lo scopo non può essere l'aumento dei followers, questo aumento rappresenta solo la possibilità per raggiungere più persone.

MODALITÀ OPERATIVE: fare una vera e propria programmazione, un piano editoriale di post e storie. Nel programmare è importante tener presente il calendario di eventi importanti collegabili e traducibili vocazionalmente (per esempio Giornata Mondiale della Gioventù, GMPV, Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ma anche cose molto laiche come per esempio il festival di Sanremo, le serie TV, canzoni nuove, la lotta contro le mafie etc...) per restare al passo coi tempi e aiutare i ragazzi a fare esperienza del fatto che la realtà non è sganciata dalla propria vocazione, ma anzi, la quotidianità ci parla e ci rimanda al senso essenziale della vita. Servono occhi aperti capaci di leggere ed educare al senso della vita proprio a partire dalle cose più banali.

Altro aspetto da tener presente è l'importanza di offrire contenuti che siano anche abbastanza interattivi. Nel caso di Instagram per esempio valorizzare gli adesivi delle stories, le challenge, le dirette, la sezione IGTV, post carosello che possano essere commentati e nei quali menzionare amici... etc).

CURARE PRESENTAZIONE: è necessario curare bene la parte grafica rendendo accattivanti i nostri post e le nostre storie. Per fare questo ci vogliono sicuramente competenze ma esistono anche strumenti pratici e facilmente fruibili da tutti in maniera gratuita per esempio CANVA. Un aiuto notevole da questo punto di vista è dato dalla capacità di saper sbirciare in maniera sana e senza copiare, gli altri profili per vedere quali generi di grafiche e contenuti vanno di più o meno.

VIDEO: proporre video brevi di orientamento alla vita che sappiano unire la dimensione umana e spirituale. Essi non devono superare la durata di un minuto (che è già tantissimo) e con musiche ben scelte in base al tema di cui si parla. Esistono molti siti Creative Commons per video, immagini e musiche (pixabay, unsplash, pexels e per la musica Jamendo.com). Personalmente credo che i video con maggiore efficacia siano quelli che mettono insieme spezzoni di video piuttosto che di immagini. È importante anche scegliere le parole giuste da dire o scrivere nel video con un carattere chiaro e immediato preferibilmente bastoni e non graziato. Esistono anche alcuni programmi di video edi-

ting molto bene fatti quali filmora, animotica, imovie, openshot o altri.

METTERCI LA FACCIA: è veramente importante che i ragazzi possano vedere il volto di chi c'è dietro il profilo che seguono. Molto importante è anche pensare in equipe per suddividere i compiti ma



anche per valorizzare le attitudini di ciascuno.

Alcune tematiche utili da affrontare per orientare i ragazzi possono essere...

LA RICERCA con l'obiettivo di suscitare nel ragazzo la domanda: COSA STAI CERCANDO? Ma anche offrire loro una maggior consapevolezza che anche Dio CI CERCA.

L'IDENTITÀ è la domanda sul chi sono io per me? Chi sono io per Dio?

LA MEMORIA è un passaggio utile per aiutare i ragazzi a comprendere che la propria storia fino a qui, per quanto talvolta possa essere anche dolorosa ha senso. È un far memoria di quanto si è vissuto nel male ma anche nel bene per imparare a dire GRAZIE e a rimotivare il cammino.

DESIDERIO: alla luce di tutto questo cosa desidero io veramente? Quando mi sento veramente me stesso? E Dio? Anche lui ha un desiderio per te! Cosa chiede alla tua vita? Perché te l'ha donata?

PAURE/FRAGILITÀ si tratta di aiutare i ragazzi a capire che non sono soli, che avere paura non solo è normale ma ci rende più consapevoli. Siamo fragili e imperfetti, ma il bello è proprio qua perché potrebbe essere la mia risorsa e non il mio limite. Dio non ci sceglie nonostante noi ma a motivo di noi.

SCELTE DI VITA: è un passo in più da compiere. È quell'atto che ti ricorda che non sei fermo, ci stai provando. Non si tratta necessariamente di grandi scelte, almeno non ancora, ma di piccoli passi possibili (come ci ricorda la grande Chiara Corbella) che però sono da motivare.



Uno spunto molto interessante all'interno di queste tappe può anche essere organizzare dirette dove invitare uno o più testimoni per volta. Questo aspetto, come gli altri, richiede molta cura. Non bisogna invitare una persona qualunque, il testimone va pensato, valutato per offrire loro un confronto con qualcuno che possa essere alla loro portata o che sappia entrare nel loro linguaggio. Anche un loro educatore potrebbe essere un testimone interessante.

L'aspetto più importante di ogni tappa resta l'accompagnamento personale di ogni ragazzo.

Non dobbiamo mai perdere di vista che l'obiettivo resta lasciarci condurre dalla "Stella" e fare in modo che i ragazzi imparino a restare davanti ad un cielo silenzioso che non dice apparentemente nulla eppure dice tutto. La loro vita, allo stesso modo, possono sentirla spesso inadeguata, banale, senza senso, ma solo imparando a scorgere in quello che vivono un sapore diverso possono riscoprire il senso del restare, anche al buio, sotto il cielo per capire che a ciascuno è affidato il compito di brillare. Per questo è importantissimo non giudicare mai la fase che vivono i nostri ragazzi anche quando a noi può sembrare infantile. È la loro fase e merita rispetto e delicatezza nel farci vicini.

Mi piace concludere e sintetizzare questo nostro incontro chiedendo in prestito, ancora una volta, a papa Francesco le parole. Al numero 33 della Christus Vivit leggiamo:

Il Signore ci chiama ad accendere stelle nella notte di altri giovani; ci invita a guardare i veri astri, quei segni così diversificati che Egli ci dà perché non rimaniamo fermi, ma imitiamo il seminatore che osservava le stelle per poter arare il campo. Dio accende stelle per noi affinché possiamo continuare a camminare: «Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate e hanno risposto» (Bar 3,34-35). Ma Cristo stesso è per noi la grande luce di speranza e di guida nella nostra notte, perché Egli è «la stella radiosa del mattino» (Ap 22,16).

È per tutti noi l'augurio di seminare stelle nella vita degli altri. Grazie.



Pagine utili da "sbirciare": start2impact, startfinance, ninjalitics, power_web_marketing, social mission possible, porno tossina

Contatti:

suor Roberta La Daga robertaladaga@gmail.com

Profili instagram: SE VUOI rivista /SUORE APOSTOLINE /sr_Roby



I Webinar formativi sono un'idea maturata durante i Laboratori sull'Annuncio del mese di luglio scorso, elaborata con l'aiuto dei Direttori regionali e condivisa durante il Convegno Nazionale on line dei Direttori UCD e dei Catechisti. Analizzando e prendendo spunto dalle varie proposte che sono giunte dalla rete diocesana e regionale, sollecitati dalla condizione attuale di emergenza pandemica, ci è parso importante fermare l'attenzione sul come "Ascoltare la realtà".

Gli incontri sono rivolti a preti, catechisti, educatori, accompagnatori nella fede.

1) ASCOLTARE LA REALTA'... "LE COSE" - (10 dicembre 2020 - ore 17.30-20.00)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE, dalle ore 17:30 alle 20:00, si svolgerà il "Webinar di Formazione 1" nella modalità on line tramite Cisco Webex Events.

La prima tappa declinerà la dimensione "LE COSE" e sarà guidato da *don Cesare Pagazzi*, (sacerdote della Diocesi di Lodi, insegnante di Teologia dogmatica e direttore presso gli Studi Teologici Riuniti dei Seminari di Crema-Cremona-Lodi-Vigevano). Il tema pone la attenzione sul cristiano, visto come ogni persona, che vive nello spazio e nel tempo, immerso in un mondo di cose: *Quale rapporto ha il cristiano di oggi con le cose? Quale annuncio di salvezza si nasconde al di là dell'apparenza delle cose?*

Questo il link per l'iscrizione tramite il portale iniziative della CEI:

<https://iniziative.chiesacattolica.it/webinarformazione1>

Al termine della fase di iscrizione riceverete una email di conferma contenente il link per accedere alla sessione di lavoro ed alcune indicazioni per l'accesso alla sessione.

2) ASCOLTARE LA REALTA'... "LE PAROLE" - (14 gennaio 2021 - ore 17.30-20.00)

Il tema di fondo, quello dell'ascolto, viene declinato in questo webinar in relazione alle parole degli uomini e alla Parola di Dio. Cos'è l'ascolto nella Parola di Dio? A fondamento della nostra fede c'è un Dio che ascolta il grido del suo popolo. In che senso poi la Bibbia invita ad ascoltare le parole degli uomini?

2) ASCOLTARE LA REALTA'... "I LEGAMI" - (28 gennaio 2021 - ore 17.30-20.00)

Secondo l'antropologia cristiana l'uomo è un essere relazionale, la cui identità cioè si struttura in orizzontale nel rapporto con gli altri e in verticale nel rapporto con Dio. In un contesto culturale che favorisce il soggetto auto-centrato, l'annuncio cristiano sembra andare contro corrente. *Cosa significa oggi prendere sul serio questa complessa dimensione relazionale?*

Youtube UCN

Successivamente, tutti i webinar formativi saranno disponibili per la vostra consultazione e condivisione sul canale [youtube dell'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE](#)

LA FORMAZIONE NON è IN DIRETTA YOUTUBE, MA ISCRIVETEVI E SEGUITE ATTRAVERSO Cisco Webex Events.

INFORMAZIONI SU: www.catechistico.chiesacattolica.it



Evento rivolto alle persone con disabilità e a famiglie, religiosi, diaconi, realtà associative, congregazioni, strutture per persone con disabilità... a ogni uomo e donna di buona volontà

2
DICEMBRE
ore 21.00
ROSARIO

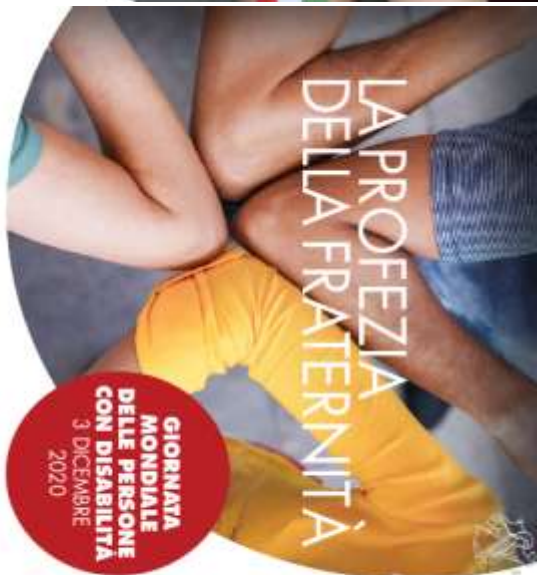
2 Dicembre 2020
Rosario su TV2000 della Beata Vergine Sant'Angelo in Val-Merello (luogo di nascita della Beata Margherita)

3
DICEMBRE
TV2000
MESSE

3 Dicembre 2020
Messe su TV2000 trimesse edite Daress di Ona di Castel (luogo della morte della Beata Margherita)
• Ore 7.00, ore 19.00
• Ore 8.30 (accessibile in lingua italiana dei Segni per le disabilità comunicative)

3
DICEMBRE
ore 18.00
EVENTO

3 Dicembre 2020
Evento online ore 18:00-20:00 **LA PROFEZIA DELLA FRATERNITÀ** (il programma del giorno seguente)
Per ogni assistenza è possibile rivolgersi allo segretario del Servizio Nazionale per le persone con disabilità: 06-65318.311, personedisabili@sezerchiesi.it



3 dicembre 2020 - ore 18.00-19.00
EVENTO ITALIANO

Sottotitolazione in lingua italiana e lingua dei segni italiana

- Saluto di Sua Eccellenza Mons. Stefano Russo, Segretario Generale della CEI
- Introduzione di Sr Veronica Donatello, Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della CEI
- **Profezia e fragilità.** Riflessione di Sua Em.za il Card. José Tolentino de Faria da Mendonça, Archivista e Bibliotecario di Santo Remigio, Chiesa, Narrazione di questo tempo di profezia:
 - *Dai lavori le mani si prendersi cura*
 - *Dal distanziamento sociale alla prossimità*
 - *Dalla mascherina ai volti*

L'evento si svolgerà online tramite la piattaforma "Zoom Webex Events" e sarà trasmesso attraverso i canali YouTube e Facebook della Conferenza Episcopale Italiana.
YouTube: <https://www.youtube.com/Chiesaitalianskatholica>
Facebook: <https://m.facebook.com/conferenzepastoraleitaliana/>

Per ogni assistenza è possibile rivolgersi allo segretario del Servizio Nazionale per le persone con disabilità: 06-65318.311, personedisabili@sezerchiesi.it



3 dicembre 2020 - ore 19.00-20.00
EVENTO INTERNAZIONALE

Accessibile in lingue italiana, inglese, francese, spagnolo, portoghese. Lingua dei Segni internazionale, italiano, inglese, francese, tedesco, americano e spagnolo. Sottotitolazione in italiano

- Introduzione di Sr Veronica Donatello, Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della CEI
 - Messaggio del Santo Padre Francesco
 - Narrazione dai cantanti: Siamo sulla stessa barca
 - **Momento di preghiera internazionale**
"Perché tu hai cura di noi" (1Pt. 5, 7) e riflessione biblica della prof.ssa Rossana Vergili, scrittrice e biblista
- L'evento si svolgerà online tramite la piattaforma "Zoom Webex Events" e sarà trasmesso attraverso i canali YouTube e Facebook della Conferenza Episcopale Italiana.
YouTube: <https://www.youtube.com/Chiesaitalianskatholica>
Facebook: <https://m.facebook.com/conferenzepastoraleitaliana/>

Per ogni assistenza è possibile rivolgersi allo segretario del Servizio Nazionale per le persone con disabilità: 06-65318.311, personedisabili@sezerchiesi.it



Centro Culturale
San Paolo
Vicenza



Annuncio e
comunicazione III



Come annunciare il kerygma? Il Crocifisso Risorto

Sabato 30 gennaio 2021

Dalle 9.00 alle 12.30

Interviene Giacomo Perego, biblista

Laboratori (iscrizione obbligatoria entro il 25 gennaio per collegarsi a zoom):

- Social e kerygma: strategie di annuncio ai ragazzi 10-14 anni
Matteo Bergamelli
- Narrazione e annuncio: tecniche per un racconto efficace ai bambini 6-10 anni
Martina Pittarello, attrice e narratrice
- Media e kerygma: strumenti per annunciare ai bambini 6-10 anni
Giuseppe Berardi, poolino

Si richiede un contributo di partecipazione

Centro Culturale San Paolo
Viale A. Ferrarin 30
Vicenza

Iscrizione obbligatoria entro il 25 gennaio:
email centroculturale.vicenza@stpauls.it
whatsapp 370.3748518